

# Santa Lucia abbattuta due volte

*Sarà presto demolita la scala costruita nel 1961 al posto dell'antica chiesa di Massagno. Un sacrificio inutile?*

di Elena Spoerl

Era la culla di Massagno, era la sua chiesa parrocchiale: Santa Lucia è stata demolita nel 1931 per allargare la strada. Al suo posto cinquant'anni fa il Comune volle un monumento e in memoria del luogo sacro venne eretta una scala molto particolare. Che presto sarà abbattuta per – nuovamente – allargare la via San Gottardo e per concedere al costruendo omonimo condominio, l'accesso alla strada cantonale. L'ennesimo sacrificio della Santa, se si pensa che dietro quella scala fino a un anno fa c'era il vecchio nucleo medioevale che portava lo stesso nome. Nel maggio del 2011 le ruspe si sono abbattute su quelle case per far posto a un moderno condominio. Il cantiere avanzava e la demolizione della scala dalle pregiate fattezze architettoniche e ingegneristiche è prevista a giorni.

«Una demolizione inutile» secondo l'architetto **Alberto Finzi**, progettista nel 1960 del monumento «*un allargamento insensato, dato che è limitato nella sua lunghezza*».

In che senso? «*Vede*» e Finzi ci mostra un piano dei progetti «*pochi metri più a nord, appena dopo il collegamento che unisce la piazzetta Santa Lucia alla strada cantonale sottostante (la*



Un monumento moderno in ricordo di un passato lontano

*via San Gottardo*), questa si restringe. Non serve proprio a nulla allargare la strada solo in un breve tratto se dopo c'è di nuovo l'imbuto. Tanto più che, con l'entrata in funzione della galleria Vedeggio-Cassarate, il traffico su via San Gottardo è notevolmente diminuito. E anche l'accesso veicolare al condominio, si può fare meglio altrove».

E dove? «*Si può accedere molto più convenientemente da via Carlo Antonio Bernasconi, da via Lema o da via Bernardino Stazio. Ritengo inoltre pericoloso confluire direttamente su via San Gottardo*».

Ci parli della scala monumentale, che appare piuttosto negletta... «*Sì, infatti. Saranno 15 anni che è trascurata. Non c'è l'acqua né la luce e i bei mosaici del Gonzato risultano svalorizzati. Eppure è uno dei pochi elementi architettonici moderni del Comune, una testimonianza storico-artistica della vecchia Massagno, il cui primo nucleo risale al Cinquecento. Mi sembra un peccato sacrificare una scala che ha una doppia valenza, funzionale e monumentale*».

Già, ma l'abbattimento è ormai imminente (dovrebbe iniziare la prossima settimana). Cosa si può fare ancora? «*Con un po' di buona volontà, il Municipio potrebbe cercare soluzioni alternative, ad esempio stabilire*

*che l'accesso autoveicolare al condominio sia assicurato altrove*».

Quindi lei si appella alle autorità? «*Certo. Se prima si poteva capire la volontà di allargare la strada, ora davvero non si giustifica più. Siamo ancora in tempo per sperare in un ripensamento...*».

Quella scala eretta nel 1961 è o non è un monumento? Non figura nell'inventario cantonale dei beni da proteggere. Un anno fa Giulio Foletti, capo del Servizio inventario dell'Ufficio dei beni culturali del Cantone e massagnese su queste colonne ha dichiarato che «*La demolizione del nucleo d'origine medioevale oggi probabilmente non sarebbe stata accettata*» (cfr. *laRegione* del 31.5.2011). D'altra parte, da noi interpellato ieri, Giuseppe Chiesi, capo dell'Ufficio (cantonale) dei beni culturali risponde che «*la scala non gode di nessun vincolo di protezione, né all'Ufficio beni culturali è mai stato richiesto un parere in proposito*».

Eppure c'è chi deplora la sua demolizione: i Cittadini per il territorio (cfr. [www.cittadiniperilterritorio-massagno.ch](http://www.cittadiniperilterritorio-massagno.ch)). Insomma, sta per cadere, non senza rammarico, l'ultimo baluardo di un passato in cui c'è chi vorrebbe ancora potersi riconoscere.

## Il sindaco di Massagno

«*La domanda di costruzione del condominio Santa Lucia, approvata da tempo, prevede l'abbattimento della scala*» esordisce il sindaco di Massagno «*così come il Piano regolatore, recentemente oggetto di alcune varianti, non ne prevede la salvaguardia e si allinea al progetto cantonale di via San Gottardo che progetta un allargamento dell'attuale sedime stradale. Orbene, finora nessuno ha chiesto che la costruzione fosse salvaguardata. Non una voce, né da parte cantonale né comunale, si è mai alzata in favore del mantenimento del manufatto, per il quale non è mai stato ravvisato alcun interesse storico, culturale, artistico o monumentale*». Giovanni Bruschetti ricorda che anni fa il quartiere Santa Lucia è stato oggetto di un importante concorso d'architettura, valutato da una giuria qualificata e che ha ottenuto il premio Aspan. «*La salvaguardia della scala andava semmai segnalata a tempo debito. Adesso, anche a volere, le licenze sono cresciute in giudicato. Credo sia ormai troppo tardi*» conclude Bruschetti.